

LA CORRETTA
GESTIONE DEGLI
SPAZI
CONFINATI

RELATORE

DELFANTI GEOM. ROBERTO

TAVOLA ROTONDA

“LA CORRETTA GESTIONE DEI CANTIERI”



Lunedì

21/10/2024

dalle Ore 14.00

alle Ore 18.00

**Palazzina 8
Sala Conferenze**

ATSdella

Valpadana

Via dei Toscani 1

Mantova

GLI ARGOMENTI CHE VERRANNO TRATTATI

Gli spazi confinati nella normativa italiana

Commenti alla formazione in merito di spazi confinati come previsto dal pubblicando Accordo Stato Regioni



GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

“L’enigma degli ambienti confinati risiede nel fatto che in certe condizioni [essi] non presentano alcun particolare pericolo. Tuttavia a seguito di cambiamenti apparentemente insignificanti possono insorgere condizioni tali da mettere a repentaglio la vita [dei lavoratori]”.

Neil McManus è un ingegnere specializzato in salute e sicurezza, che ha scritto quello che può essere considerato il Testo Fondamentale Per la Sicurezza negli Spazi Confinati.

Si intitola: “Safety and Health in Confined Spaces”, Boca Raton, FL: ed. Lewis Publishers, 1999.

GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

Vi sono apparenti incoerenze tra la nostra norma di riferimento è il DPR 177/2011 che presenta alcune criticità in quanto non è chiaro l'ambito di applicazione e pertanto non viene declinata una definizione chiara di ambiente confinato

Inoltre non vi è una definizione delle varie mansioni che devono operare all'interno dello spazio confinato (lavoratore, supervisore, soccorritore, ecc.) e ai relativi requisiti professionali (formazione, addestramento, idoneità sanitaria, ecc.)

a art. 66 (Lavori in ambienti sospetti di inquinamento) e art. 121 (Presenza di gas negli scavi) del D.Lgs. 81/2008.



GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

Art. 66 D.Lgs. 81/2008 (Lavori in ambienti sospetti di inquinamento) [già
art. 25 DPR 303/56]

[...] pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e
recipienti, condutture, caldaie e simili [...]

Art. 121 D.Lgs. 81/2008 (presenza di gas negli scavi)
[già art. 15 DPR 164/56]

[...] pozzi, fogne, cunicoli, camini e fosse in genere [...]

GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

Pertanto questo spazio di lavoro non deve essere stato concepito per svolgervi una attività lavorativa ordinaria, ma le sue dimensioni sono tali che deve consentire ad almeno una persona di potervi entrare;

Tra le sue caratteristiche vi è quella di avere aperture molto limitate e/o una ventilazione naturale sfavorevole e/o presenza di ossigeno inferiore al 19,5% ;

Inoltre vi è la probabilità che accada un infortunio grave e mortale sia per la sua conformazione, sia per la presenza di agenti chimici, fisici o biologici pericolosi che possono essere ricondotti all'ambiente stesso o alle attività che si andranno a svolgere.



GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

Gli esempi poi sono
molteplici:

- Gallerie
- Cisterne
- Serbatoi
- Silos
- Tombe di famiglia
- Tubazioni

Gli esempi poi sono
molteplici:

- Condotte
- Depuratori
- Digestori
- Motori marini ed
aeronautici
-

E con molteplici cause di
infortuni riportate dalle
cronache anche recenti

Ultimo su tutti quanto
avvenuto a Palermo a
maggio 2024

GLI SPAZI CONFINATI NELLA NORMATIVA ITALIANA

- Per quanto detto diventa, quindi, difficoltoso trovare una reale applicazione univoca.
- Nella mia esperienza ho trovato aziende sensibili che hanno redatto procedure chiare e su queste hanno impostato una formazione del personale puntuale e dettagliata, ma anche aziende che hanno erogato la formazione tanto per farla e per ottemperare ad un obbligo di legge e per avere il «patentino» che gli permettesse di proseguire con l'appalto.
- I punti critici, oltre all'aspetto formale e documentale, sono nel far recepire a taluni lavoratori che questi spazi hanno una reale pericolosità, e se fino ad oggi nulla è successo non vuol dire che «il numero del lotto ritardatario» possa uscire in quel momento. (Cit. frase da attribuire ad un mio caro amico)

EMANANDO
ACCORDO STATO
REGIONI - CORSO
PER LAVORATORI,
DATORI DI LAVORO
E LAVORATORI
AUTONOMI CHE
OPERANO IN
AMBIENTI SOSPETTI
DI INQUINAMENTO
O CONFINATI (DPR
N. 177/2011)

- A pag. 40 della BOZZA del nuovo ACSR si trova:
- **CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (dpr n. 177/2011)**
- Il presente corso è valido per gli obblighi formativi di cui all'art.2, lett. d), DPR n. 177/2011.

EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR N. 177/2011)

- Il corso di formazione ha i seguenti obiettivi:
 - a) illustrare i concetti di pericolo, danno e prevenzione che si riscontrano in una attività lavorativa svolta in uno spazio confinato;
 - b) illustrare le misure di prevenzione degli infortuni
 - c) far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo dei dispositivi, delle attrezzature di lavoro e delle strumentazioni messi a disposizione per affrontare i rischi;
 - d) illustrare le procedure di gestione delle emergenze, evacuazione e primo soccorso.
- Durata minima 12 ore



Modulo	Obiettivi formativi	Contenuti del Modulo
Giuridico-Tecnico (4 ore)	<ul style="list-style-type: none"> - Illustrare i concetti di pericolo, danno e prevenzione che si riscontrano in una attività lavorativa svolta in uno spazio confinato. - Illustrare le misure di prevenzione e protezione 	<ul style="list-style-type: none"> · La normativa di riferimento · Definizioni e identificazione di un ambiente confinato o sospetto di inquinamento e criticità · Analisi degli eventi infortunistici · Individuazione dei fattori di rischio · I rischi specifici: aria respirabile atmosfere con difetto o eccesso di ossigeno, atmosfere con agenti chimici pericolosi per asfissia e/o intossicazione, atmosfere con pericolo di esplosione ed incendio, seppellimento, cadute dall'alto, cadute di gravi, carenze di comunicazioni ecc. · Caratteristiche e pericolosità degli agenti chimici · Misure e procedure di prevenzione nelle fasi di lavoro in ambienti confinati o sospetti di inquinamento come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di seguito indicato: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> procedure d'ingresso e uscita in ambiente confinato <input type="checkbox"/> dimensione, numero dei passi d'uomo, numero di accessi, numero dei lavoratori presenti <input type="checkbox"/> monitoraggio dell'atmosfera <input type="checkbox"/> sistemi di illuminazione, dispositivi per prevenire lo shock elettrico <input type="checkbox"/> macchine ed attrezzature di lavoro (coclee, agitatori, pale ecc.) <input type="checkbox"/> "ventilazione" ovvero l'adozione di tutti i sistemi per il ricambio dell'aria <input type="checkbox"/> sorveglianza sanitaria

E M A N A N D O A C C O R D O
S T A T O R E G I O N I -
C O R S O P E R
L A V O R A T O R I , D A T O R I
D I L A V O R O E
L A V O R A T O R I A U T O N O M I
C H E O P E R A N O I N
A M B I E N T I S O S P E T T I D I
I N Q U I N A M E N T O O
C O N F I N A T I (D P R N .
1 7 7 / 2 0 1 1)

Parte Pratica (8 ore)

- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo dei dispositivi e delle strumentazioni messi a disposizione per affrontare i rischi presenti negli ambienti confinati (DPI, respiratori, rilevatori di gas...)

- Le procedure da attuare in caso di emergenza (incendio/esplosione, anossia, presenza di gas tossici, recupero infortunato)
- Simulazione sull'uso dei dispositivi e della strumentazione messa a disposizione:
 - Dispositivi di protezione individuali.
 - Gli Apparecchi per la Protezione delle Vie Respiratorie (APVR): utilizzo, tipologia, filtri.
 - Imbracature di sicurezza, tripode, rilevatori di gas, misuratori di esplosività
- Sistemi di segnalazione e comunicazione

EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR N. 177/2011)

- Ma soprattutto un focus sui docenti:

Requisiti dei docenti

Le docenze con riferimento al modulo giuridico -tecnico sono effettuate da docenti di cui al punto 2 della Parte I del presente accordo e con documentata esperienza professionale, almeno triennale, nel settore dei lavori in ambiente confinato o sospetto di inquinamento.

Le docenze con riferimento al modulo pratico sono effettuate da docenti di cui al punto 2 della Parte I del presente accordo e con documentata esperienza professionale pratica, almeno triennale, nel settore dei lavori in ambiente confinato o sospetto di inquinamento.

EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO
PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E
LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN
AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O
CONFINATI (DPR N. 177/2011)

2. REQUISITI DEI DOCENTI

I docenti dei corsi di formazione ed aggiornamento del presente accordo devono essere in possesso dei requisiti di cui alla normativa vigente per i formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro contenuti nel decreto Ministeriale 6 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni, fatto salvo quanto previsto per specifici percorsi formativi indicati nei successivi punti del presente accordo.



EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR N. 177/2011)

Considerazioni:

- Per **la parte teorica** il legislatore lascia ancora spazio a qualunque formatore che abbia esperienza di formazione come la legge del 2013, mentre la parte teorica dei corsi, a mio parere, deve essere tenuta da relatore con caratteristiche simili se non uguali a chi poi eroga la pratica.
- Per **la parte pratica** finalmente ci si rivolge a personale con esperienza documentata, non è la prima volta che troviamo questa locuzione, questa è la strada. Diversamente ogni formatore poteva erogare i corsi spazi confinati.

EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR N. 177/2011)

• Considerazioni:

Parte Pratica (8 ore)

- Far acquisire le competenze necessarie per l'utilizzo dei dispositivi e delle strumentazioni messi a disposizione per affrontare i rischi presenti negli ambienti confinati (DPI, respiratori, rilevatori di gas...)

- Le procedure da attuare in caso di emergenza (incendio/esplosione, anossia, presenza di gas tossici, recupero infortunato)
- Simulazione sull'uso dei dispositivi e della strumentazione messa a disposizione:
 - Dispositivi di protezione individuali.
 - Gli Apparecchi per la Protezione delle Vie Respiratorie (APVR): utilizzo, tipologia, filtri.
 - Imbracature di sicurezza, tripode, rilevatori di gas, misuratori di esplosività
- Sistemi di segnalazione e comunicazione

Fondamentale illustrare un permesso di lavoro con procedure specifiche di quell'azienda

Treppiedi, sistemi di recupero

Dettagliata formazione vedi slide successiva

Dettagliata formazione sulle attrezzature specifiche

Radio, sistemi di comunicazione

EMANANDO ACCORDO STATO REGIONI - CORSO PER LAVORATORI, DATORI DI LAVORO E LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI (DPR N. 177/2011)

- Riferimento agli APVR

il D.M. 2 maggio 2001 è stato pubblicato nel S.O. n. 226 della Gazzetta Ufficiale n. 209 dell'8 settembre 2001.



EMANANDO ACCORDO
 STATO REGIONI -
 CORSO PER
 LAVORATORI, DATORI
 DI LAVORO E
 LAVORATORI
 AUTONOMI CHE
 OPERANO IN
 AMBIENTI SOSPETTI
 DI INQUINAMENTO O
 CONFINATI (DPR N.
 177/2011)

7.4.3	Utilizzatori di respiratori isolanti
7.4.3.1	<p>Formazione teorica</p> <p>La formazione teorica comprende gli argomenti seguenti (ove applicabili):</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura e organizzazione del programma di protezione respiratoria nello stabilimento ivi compresi i piani di emergenza; - composizione ed effetti delle sostanze pericolose in questione (gas, vapori, nebbie, polveri); - conseguenze di un'insufficienza di ossigeno sull'organismo umano; - respirazione umana; - aspetti fisiologici; - classificazione, struttura, funzionamento e prove degli APVR e degli apparecchi di riannumazione; - limiti dell'effetto protettivo, durata di impiego, sostituzione delle bombole e delle cartucce di rigenerazione; - indossamento degli APVR e degli indumenti protettivi; - comportamento riguardo la protezione respiratoria durante l'addestramento, durante l'uso effettivo e in caso di fuga; - conservazione e manutenzione.
7.4.3.2	<p>Addestramento</p> <p>Terminata la formazione teorica, si lavora per abituare l'utilizzatore all'impiego dei respiratori isolanti e, se necessario, per rendere familiare l'uso di dispositivi di misura e ausiliari. È a questo punto che l'utilizzatore deve addestrarsi ad indossare l'apparecchio e a controllare che il facciale sia bene adattato. Se non si dispone di impianti per l'addestramento con gli apparecchi di protezione respiratoria, con detti apparecchi vengono effettuati esercizi pratici che tengano conto delle condizioni di impiego previste. Una formazione di base con il respiratore isolante che si intende utilizzare richiede generalmente mezz'ora di esercizi.</p>
7.4.3.3	<p>Durata della formazione</p> <p><u>Nell'ipotesi di un programma completo di addestramento per l'uso di autorespiratori ad aria compressa a circuito aperto e di autorespiratori a circuito chiuso, la formazione di base dovrebbe normalmente avere una durata di almeno 20 h. Se si devono usare altri tipi di apparecchi e non devono essere effettuate operazioni di salvataggio, la durata della</u></p>

— 78 —

formazione può essere ridotta, ma non deve comunque essere minore di 8 h. Il rapporto tra la durata della formazione teorica e quello della formazione pratica dovrebbe essere circa 1 : 2.

L'aggiornamento della formazione, solitamente della durata di 2 h, dovrebbe essere dato nel modo seguente:

- due volte l'anno per coloro che utilizzano gli autorespiratori ad aria compressa a circuito aperto e gli autorespiratori a circuito chiuso, se devono essere effettuate operazioni di salvataggio e se gli apparecchi non vengono utilizzati frequentemente;
- una volta l'anno per coloro che utilizzano gli autorespiratori durante il lavoro, se gli apparecchi vengono impiegati frequentemente;
- non è necessario ripetere prove pratiche se gli apparecchi vengono usati con frequenza.

Se, oltre agli autorespiratori ad aria compressa a circuito aperto e agli autorespiratori a circuito chiuso, vengono utilizzati indumenti di protezione contro i gas o contro il calore, le prove pratiche devono essere effettuate indossando anche tali indumenti.